

# **Conferenza per l'istituzione in Medio Oriente di un'area libera da armi nucleari e da altre armi di distruzione di massa**

**VI sessione. New York 17 -21 novembre 2025**

## **Dichiarazione del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord**

Signor Presidente,

a nome del Regno Unito, mi congratulo con Lei per la Sua nomina a Presidente di questa Conferenza e Le esprimo la nostra gratitudine per aver assunto questo ruolo. Ringrazio inoltre i Paesi del Medio Oriente per il loro invito a osservare questa sesta sessione della Conferenza.

In qualità di co-sponsor della risoluzione del 1995, il Regno Unito rimane pienamente impegnato a favore di una zona libera da tutte le armi di distruzione di massa e dai relativi vettori in Medio Oriente. Tale zona sosterrrebbe il disarmo e la non proliferazione e potrebbe apportare un contributo vitale alla sicurezza regionale e internazionale.

Come tutti abbiamo concordato, la creazione della zona libera da ADM in Medio Oriente dovrebbe essere in linea con i principi e le linee guida stabiliti dalla Commissione per il Disarmo delle Nazioni Unite nel 1999. Deve essere istituita sulla base di accordi liberamente raggiunti tra gli Stati della regione per garantire che la zona sia costruita sull'inclusività e sul consenso. In qualità di convinto sostenitore del Trattato di Non Proliferazione delle Armi Nucleari (TNP), il Regno Unito continua a sostenere le Zone Libere da Armi Nucleari. Accogliamo con favore il fatto che questa Conferenza prenderà in considerazione altre minacce legate alle armi di distruzione di massa nella regione, tra cui quelle chimiche e biologiche e i relativi vettori. Sosteniamo le opinioni espresse qui oggi sul valore dello scambio di esperienze con altre regioni e le loro Zone Libere da Armi.

Signor Presidente, ci incontriamo in un contesto di sicurezza difficile. Hamas ha commesso atrocità spaventose il 7 ottobre 2023 e da allora il mondo ha assistito a morte e distruzione intollerabili a Gaza. Accogliamo con favore il cessate il fuoco e lodiamo gli instancabili sforzi dei mediatori per raggiungere un accordo. Accogliamo inoltre con favore il rilascio di tutti gli ostaggi rimasti e sottolineiamo l'urgenza di restituire le spoglie degli ostaggi deceduti. La recente impennata di aiuti umanitari attraverso il lavoro coordinato delle Nazioni Unite è un primo passo fondamentale. Dobbiamo vedere più aiuti e assistenza arrivare a Gaza, in linea con il piano globale degli Stati Uniti. Ribadiamo l'importanza che tutte le parti continuino a impegnarsi in modo costruttivo sui prossimi passi delineati nel Piano Complessivo.

I rischi di proliferazione minano la fiducia regionale e i progressi verso una zona libera da armi di distruzione di massa. A tale proposito, sottolineiamo l'importanza del regime di salvaguardia globale e il ruolo dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica. Restiamo preoccupati per il continuo rifiuto dell'Iran di consentire all'AIEA di accedere per verificare le sue ingenti scorte di uranio arricchito, incluso l'uranio altamente arricchito. Dal 2019, l'Iran ha superato i limiti del suo programma nucleare che si era liberamente impegnato nell'ambito del JCPOA. Il 28 agosto, alla luce della continua escalation nucleare iraniana e dopo un intenso sforzo diplomatico, Francia, Germania e Regno Unito hanno avviato il meccanismo di "snap-back", in conformità con il paragrafo 11 della Risoluzione 2231 del Consiglio di Sicurezza. Ribadiamo che il Regno Unito rimane impegnato a favore di una soluzione diplomatica al programma nucleare iraniano.

Accogliamo con favore l'impegno del nuovo governo siriano a eliminare il rimanente programma di armi chimiche del regime di Assad e il suo impegno con l'OPCW per adempiere agli obblighi previsti dalla Risoluzione 2118 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e dalla Convenzione sulle armi chimiche. Il Regno Unito ha impegnato oltre 2,8 milioni di sterline per sostenere l'OPCW nel suo

fondamentale lavoro in Siria da dicembre. Inoltre, l'accordo della Siria di fornire piena cooperazione e trasparenza con l'AIEA per affrontare le passate attività nucleari illecite rappresenta un positivo passo avanti. Nel complesso, si tratta di passi importanti da parte del governo siriano per affrontare l'eredità del regime di Assad. Auspichiamo che nella regione si continui a concentrarsi sulle iniziative di contrasto alla proliferazione, tra cui l'universalizzazione del Trattato di non proliferazione delle armi nucleari, il Protocollo aggiuntivo dell'AIEA, la Convenzione sulle armi chimiche e la Convenzione sulle armi biologiche e tossiche, tra gli altri, che potrebbero contribuire a creare un quadro per una zona libera da armi di distruzione di massa. Ciò include la necessità di raggiungere un consenso sui meccanismi per rafforzare la BTWC.

Incoraggiamo gli Stati parti a raggiungere un accordo su tali misure in occasione del Gruppo di lavoro di dicembre. Lo sviluppo avanzato di armi convenzionali potrebbe comportare nuovi e crescenti rischi di proliferazione nei prossimi anni. Il Regno Unito incoraggia tutti gli Stati a prendere in considerazione l'adesione al Codice di condotta dell'Aia contro la proliferazione dei missili balistici. Il codice è un meccanismo di trasparenza e rafforzamento della fiducia sempre più importante, volto a ridurre il rischio di errori di calcolo e a ridurre le tensioni globali.

Signor Presidente, il Regno Unito è lieto di aver partecipato a tutte le Conferenze sulle zone libere da armi di distruzione di massa in Medio Oriente in qualità di osservatore e sostiene un approccio costruttivo per conseguire progressi. Per realizzare questi progressi, tutti gli Stati della regione devono sentirsi in grado di partecipare in modo significativo a un'ampia agenda, e quindi questo processo deve essere inclusivo e riflettere gli interessi di tutti i Paesi della regione. Guardando alla Conferenza di revisione del TNP del prossimo anno, il Regno Unito auspica un impegno costruttivo e un risultato che rafforzi il Trattato. Riteniamo che i progressi nelle discussioni sulla zona libera da armi di distruzione di massa in Medio Oriente possano svolgere un ruolo importante in questo successo. Allo stesso tempo, rimaniamo fedeli ai nostri obblighi in materia di disarmo, riconoscendo che per raggiungere il disarmo dobbiamo adottare un approccio graduale nell'ambito dei quadri esistenti, proseguendo il nostro lavoro su trasparenza, irreversibilità e verifica, preservando e rafforzando al contempo l'architettura di non proliferazione che è alla base del Trattato. Riconosciamo inoltre e sottolineiamo l'importanza di garantire il legittimo diritto degli Stati ad accedere all'energia nucleare e alle applicazioni pacifiche della tecnologia nucleare. Grazie, Signor Presidente.